

# il Trillo



FOGLIO DELLA COMUNITÀ AUTOGESTITA DELLA NAZIONALITÀ ITALIANA  
COMUNITÀ DEGLI ITALIANI "GIUSEPPE TARTINI" DI PIRANO



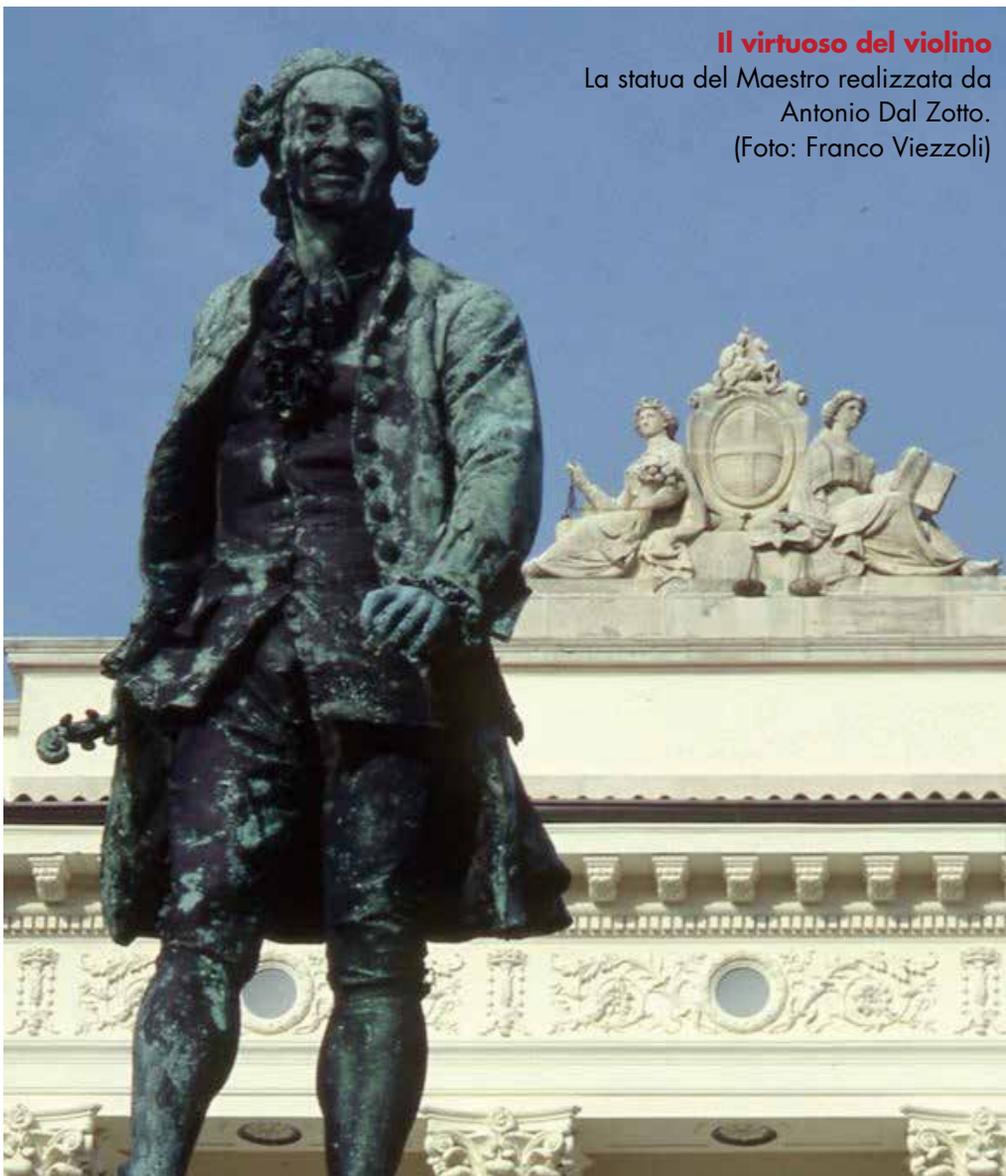
## Editoriale

### IL CONFINE CHE SCOMPARE

di *Kristjan Knez*

**D**al 1918 all'antivigilia del nuovo secolo, una parte d'Europa conobbe unioni, disgregazioni e ancora accorpamenti. E i nostri territori non furono immuni, rammentiamo solo il numero delle bandiere che sventolarono nel corso del secolo "breve". I confini tracciati segnarono le esistenze di tanti; la linea di demarcazione tra l'Italia e la Jugoslavia assunse significati molteplici nel corso del tempo. La barriera sul Dragogna, che taglia in due parti la penisola istriana, invece, è il risultato diretto della dissoluzione jugoslava e della concomitante nascita delle repubbliche indipendenti di Slovenia e Croazia. All'alba del terzo millennio abbiamo già assistito a un cambiamento, la cui portata, forse, non è stata ancora colta appieno. L'allargamento dell'Unione europea abbatté il confine italo-sloveno e l'evento fu salutato da molti. Sebbene nello spazio istriano quella dilatazione si fosse arrestata dopo poche decine di chilometri, era palese sarebbe proseguita. Era solo questione di tempo. E il momento è giunto.

Il primo luglio prossimo, la Croazia diverrà il ventottesimo stato dell'UE e le barriere doganali verranno meno. Sarà il primo atto verso la scomparsa definitiva, anche fisica, del confine, fissato, ancora una volta, in un punto che non aveva ragione d'esistere. Ma si sa, fin troppo bene, che la ragion di stato è sorda e cieca nei confronti della popolazione, specie se questa si vede, da un momento all'altro, tagliata da una linea immaginaria sul territorio, che però è foriera di problemi e di impicci reali nella vita di ogni giorno. E arriverà anche al momento in cui gireremo con la moneta unica, senza il pensiero di dover passare prima in un cambio valute, per prendere con tranquillità  
(continua a pag. 2)



#### Il virtuoso del violino

La statua del Maestro realizzata da Antonio Dal Zotto.  
(Foto: Franco Viezzoli)

#### pg. 3 **Incontro con Boris Cavazza**

Presentato il romanzo biografico.

*Daniela Paliaga*

#### pg. 6-9 **SPECIALE Dedicato a Tartini 2013**

Rievocazione dei tempi passati, concerti e un convegno internazionale di musicologia.

*Daniela Sargo, Neven Stipanov, Bruno Fonda*

#### pg. 10-11 **La "Parenzana" in direzione Maiorca**

Attività della Sezione atletica della Società sportiva Pirano.

*Andrea Bartole*

#### pg. 12-14 **Scuole nostre**

I ragazzi e gli insegnanti scrivono.



tà un caffè a Salvore o a Umago. Nonostante i cippi che segnano i limiti delle nazioni, le zone di contatto non possono essere chiuse ermeticamente. La storia lo insegna. Nel passato recente, per esempio, si volle tagliare artificialmente Trieste dal suo territorio naturale, che da più di un secolo gravitava in quella direzione, intrecciando interessi e rapporti di varia natura. Sciolto il nodo giuliano, a quasi un decennio dalla fine del secondo conflitto mondiale, nonostante i controlli e le imposizioni, il transito delle persone e delle merci non poté essere fermato. La città di San Giusto era l'emporio per antonomasia e il punto di riferimento per gli acquisti di una buona parte della clientela proveniente dallo spazio jugoslavo. E per il centro a ridosso del confine quella era stata la sua età d'oro, tant'è che molte attività fiorenti conobbero una battuta d'arresto proprio

con la fine della Jugoslavia stessa e la sanguinosa guerra che la investì per due lustri circa. La scomparsa del confine con l'Italia, qualche anno fa, è stata accompagnata anche da una maggiore mobilità delle genti in entrambe le direzioni; non occorre più destreggiarsi per eludere il controllo doganale, mentre i valichi di frontiera rappresentano solo qualcosa che un tempo esisteva e i più sbadati neanche si accorgono. Inoltre vi è stato un cambiamento di tendenza e la clientela giuliana, sempre più numerosa, sceglie il Capodistriano per le compere. Il mercato è libero, non ci sono più restrizioni, ormai tutto è a disposizione di tutti. C'è, insomma, un movimento salutare. Personalmente colgo un'atmosfera più aperta, ma anche una spontaneità nelle piccole cose, come la frequentazione di una sala cinematografica triestina o di una discoteca a Capodistria piuttosto che in qualche altra località istriana. Sono se-

gnali che non possiamo ignorare. Un futuro migliore, di collaborazione comune nei campi più disparati, che tenga conto delle diversità, ci dev'essere. Le giovani generazioni cancelleranno gli sbagli commessi nel passato. Non si può rimanere ostaggi di una storia che è stata, indubbiamente, inclemente. Il rispetto delle memorie e del retaggio del passato, comunque, sono importanti. Ma dobbiamo anche avere la consapevolezza che il mondo corre avanti, e cogliere le opportunità con avvedutezza, poiché, per usare una metafora, davanti a noi abbiamo un vettore proiettato lungo la sua traiettoria e non attende nessuno. Progressivamente il territorio si sta ricomponendo. Faremo il salto di qualità solo se tutti inizieremo ad impegnarci, guardando lo spazio geografico come a un corpo unico, abbattendo i miopi steccati. Per il bene di tutta la collettività.

## LA NOTA

*di Luciano Monica*

Per chi suoneranno le campane vien da dire, prendendo spunto dal titolo di un romanzo del grande scrittore americano del secolo scorso Ernest Hemingway, dopo aver letto la notizia che a Pirano sono giunte due campane donate da un parroco sloveno di Berlino al parroco di Pirano per collocarle sulla balconata del campanile del duomo. Sono arrivate nel cortile della parrocchia giusto in tempo per venir benedette dal vescovo di Capodistria in occasione della festa di San Giorgio, patrono di Pirano, portate, si fa per dire perché pesano rispettivamente 800 e 600 chilogrammi, dal prete, massimo rappresentante della chiesa e dal nostro sindaco superman accorso in aiuto a Berlino. La storia, non so se è vera (perché, se così fosse, rimarremmo tutti noi europei privi

di riferimenti se si accertasse che anche i tedeschi sbagliano) racconta che, alla ricostruzione del campanile della chiesa in periferia di Berlino, date le nuove misure dello stesso, le campane non si sarebbero potute ricollocare. Ripeto: non so se è vera perché una storia simile in Germania non può succedere! Sia come sia, le campane sono giunte a Pirano e, salvo inconvenienti tecnici, dovrebbero venir collocate nei prossimi due anni. Allora potremo sentire se suonano solo per la gloria del signore che è eterno o anche per quella del nostro sindaco che, nel frattempo, a fine mandato, dovrà sottoporsi alla volontà popolare. Al mio paese d'origine a chi non sapeva cantare in gruppo, forse per rivalità o forse per astio vista l'innegabile superiorità dei piranesi nei confronti dei buiesi si diceva: "Ti son stonà come le campa-

ne de Piran". Cosa che fra un po' non si potrà più dire perché la campana stonata in seguito a una incrinatura, verrà rimossa e, al suo posto, fissata una delle nuove. Basteranno i nuovi armoniosi suoni delle tedesche campane a distogliere i piranesi dai loro sempre più assillanti problemi legati al lavoro introvabile, o, se trovato, all'introvabile parcheggio al rientro. Riusciranno i cittadini, grazie agli armoniosi suoni, a impedire l'ulteriore avanzante degrado del centro storico. Riusciranno gli abitanti di Santa Lucia, dove il suono delle nuove campane di San Giorgio potrebbe venir udito magari affievolito, a impedire l'assalto cementizio prospettato dai nuovi piani regolatori. Non ne sono certo anche perché, per bocca del parroco, le campane dovrebbero suonare solamente una volta la settimana e in poche altre occasioni

solenni. Poco in relazione ai problemi da affrontare. Intanto però tutti noi, ai margini di questo lembo di terra e di mare contestato, prepariamoci a far suonare a festa le nostre intime campane. Il primo luglio i nostri più prossimi vicini entreranno a far parte della più vasta comunità europea e, gradatamente, come si conviene, per legami di antica data o per umani leciti interessi, ci avvicineremo gli uni agli altri. Sarà anche per la comunità italiana, insediata da tempi immemorabili in Istria, dall'una e dall'altra parte del confine e mai assuefatta alla situazione vigente, un momento indimenticabile di libertà riacquistata. Potremo nell'occasione financo fantasticare della trasformazione dei cannoni in campane e non delle campane in cannoni come spesso accaduto anche nella storia più recente.



# INCONTRO CON BORIS CAVAZZA

PRESENTATO IL ROMANZO BIOGRAFICO

**B**ella serata il 12 aprile scorso presso il Residence Hotel Čeligo di Santa Lucia (Portorose)! La nostra Comunità si è fatta promotrice della presentazione del romanzo biografico di Vesna Milek *Cavazza*. Presente il protagonista Boris Cavazza, star della cinematografia, della scena teatrale e mondana slovena e jugoslava. Presentato da Daniela Paliaga Janković, l'attore ha raccontato la sua vita. Dragan Torbica ha letto una scelta di brani in originale. Cavazza, nato a Milano, da padre italiano e madre slovena ha parlato in un italiano fluente rispondendo alle varie domande e commentando i brevi brani scelti dal libro, che, soltanto in Slovenia, è già giunto alla sua terza edizione, e in Serbia, in traduzione, sta avendo moltissimo successo. Romanzo scritto in uno stile veloce, con il sapore vivo, colorito del parlato, si legge con passione. Ricco di colpi di scena, narra i fatti umanissimi della sua esperienza e

delle sue profonde sofferenze di bambino, la difficile e travagliata crescita e conquista della maturità, i matrimoni, la famiglia e i figli, la carriera teatrale e cinematografica. Attore ed autore di scenari, generoso, tem-

peratosi attraverso le prove che la vita gli ha destinato e riservato, Cavazza, per il pubblico e gli amici ha colorito ogni tanto il suo italiano perfetto con qualche parola e battuta in milanese e in serbocroato,

con aneddoti diversi e simpatici, spesso comici, legati ad una Pirano più genuina, senza macchine, con pochissimi ristoranti e nessun turista.

I ricordi della sua frequenza dell'Istituto nautico, del Circolo italiano di cultura di allora, la naturale simpatia e naturalezza del protagonista, hanno riscaldato l'atmosfera e l'ambiente elegante del Residence. Le foto con gli amici degli anni della scuola, con ospiti del mondo dello spettacolo presenti a questo incontro e gli autografi hanno fatto da cornice d'obbligo. Peccato che la casa editrice non abbia pensato di essere presente e di vendere il libro. I numerosi

presenti lo avrebbero fatto firmare da co-protagonista. **Daniela Paliaga**



**Attore teatrale e cinematografico**  
Boris Cavazza conversa con Daniela Paliaga.

# I MINICANTANTI A CALDANIA

IN OCCASIONE DELLA PASQUETTA

**L**unedì 1 aprile 2013 si è svolta a Caldanìa la terza Pasquetta d'una volta, alla quale hanno partecipato i Minicantanti della CI "Giuseppe Tartini" di Pirano, guidati dall'instancabile maestra Dolores Barnaba. Complimenti ai nostri minicantanti: Lana Maria Bernetič, Anna Klarica, Alex Smotlak e Laureen Zakinja, che si sono esibiti, dimostrando la loro bravura ed entusiasmo, cantando le seguenti canzoni: *I suoni delle cose*, *Il ballo del nonno*, *Tintarella di Luna* e *Fin che la barca va*. Il programma culturale è stato inoltre allietato dalla "Klapa Speranza", dai Minicantanti della CI di Momiano e di Visinada, dal Duo Martina Brčić e Sergio Bernich, dal gruppo dei

giovani "Cuore Aperto" e dagli "Evergreen". La manifestazione è stata promossa dalla Società artistico-culturale "Parenzana", attraverso la quale ha desiderato riproporre al pubblico gli usi e costumi nonché i dolci e i giochi tipici del periodo pasqua-

le della località non lontana da Buie.

**Elena Bulfon Bernetič**

**Giovani uogle**  
Da sinistra: Alex Smotlak, Lana Maria Bernetič, Laureen Zakinja e Anna Klarica.





# Una visita, un aperitivo e tanti amici VENTESIMO MEETING

INCONTRO A CASA TARTINI

Tra i molteplici appuntamenti primaverili di grande interesse e occasioni di socialità e convivialità, è il Meeting Internazionale di Biliardo Sportivo Boccette a coppie e individuali 3a.cat. e Femminile che si è svolto dal 14 al 17 marzo al Grand Hotel Metropol di Portorose. Da due decenni la Federazione Italiana Biliardo Sportivo, l'Associazione Italiana Biliardo in collaborazione con il Grand Casinò e il Gh Metropol, organizzano questo importante evento per il Trofeo Grand Casinò di Portorose. Un'occasione perfetta per celebrare al meglio il 20esimo Meeting è stato l'incontro con i connazionali di Pirano. Sabato 16 marzo gli amici, sportivi e non, accompagnati dai responsabili e rispettivi presidenti della F.I.Bi.S. e AIB hanno raggiunto Casa Tartini per allacciare nuove amicizie e iniziative e scoprire, seppure solo per alcune ore, storia, tradizioni e cultura della Comunità degli Italiani "Giuseppe Tartini" e dei nostri luoghi. Dopo i saluti personali di Bruno Fonda, vicesindaco di Pirano, e quelli di benvenuto della presidente del-



### Foto ricordo

Gli ospiti assieme alla presidente della Comunità e alcuni figuranti in costume.

**In basso:** il gruppo "Al tempo di Tartini".



la CI, Manuela Rojec, gli ospiti sono stati accompagnati nelle sale e nelle stanze dai figuranti in costume "Al tempo di Tartini" del gruppo "Spillo". Ad attenderli, da un piano all'altro della casa, gli attivisti e alcuni capigruppo. Dalla mostra del gruppo fotografico guidato da Joey Palaković ai lavori realizzati dal gruppo di ceramica guidato da Apolonija Krejačič, ai dipinti del gruppo di pittura guidato da Liliana Stipanov, fino alla Sala degli specchi che ospita gli allievi dei corsi di pianoforte, mandolino e violino, e il gruppo di canto "Giuseppe Tartini". Prima di raggiungere il terrazzo per un'occhiata panoramica sulla piazza, favorita anche dal bel tempo, gli ospiti sono stati accolti da Ondina Lusa per una breve visita nella Biblioteca "Diego de Castro". Ancora il tempo per una foto di gruppo e quattro chiacchiere, mentre al pianterreno si stappavano le bottiglie per il brindisi e



altri scatti per ricordare i nostri momenti in buona compagnia. La domenica, nel giorno della cerimonia di premiazione, del 20esimo Meeting Internazionale Biliardo Sportivo Boccette a coppie e individuale, alla presenza della presidente della Comunità autogestita della nazionalità italiana di Pirano, Nadia Zigante, il coro "Giuseppe Tartini" guidato da Milly Monica, ha partecipato alla giornata conclusiva di ringraziamenti, premi e saluti per tutti, con un repertorio di canzoni tradizionali, evergreen e classiche per voce solista, Neven Stipanov.

La Federazione Italiana Biliardo Sportivo (F.I.Bi.S.), che ha sede a Milano, raggruppa tutte le società nonché le associazioni ad essa affiliate, riconosce e disciplina le specialità della stecca, carambola, pool/snooker e boccette. È riconosciuta ai fini sportivi dal C.O.N.I. I suoi fini istituzionali sono l'incremento, la propaganda, l'organizzazione e la disciplina dello sport del biliardo, in tutte le sue forme e manifestazioni nel territorio nazionale e al tempo stesso partecipa alle attività internazionali. La Federazione annovera 19 Comitati regionali e 115 Comitati provinciali.

**Daniela Sorgo**

### Saluto del vicesindaco Bruno Fonda

Egredi rappresentanti del C.O.N.I. e della F.I.Bi.S., stimati atleti, gentilissime Signore, spettabili Signori.

È con sommo piacere che oggi mi trovo assieme a Voi, cari amici, per celebrare la 20esima Portorose cup-gara di Biliardo sportivo-Boccette Internazionale a coppie, che come da tradizione si svolge a Portorose. Questo importante anniversario mi fornisce la gradita opportunità per porgere agli organizzatori ed ai partecipanti un caloroso saluto a nome del Sindaco del Comune di Pirano ed a nome mio in qualità di vicesindaco.

Cari amici, come ben sapete ormai capoluogo del nostro comune è la cittadina di Pirano, considerata "La perla della riviera slovena", che avete visitato, rendendovi conto di come questa piccola cittadina adriatica sia riuscita a conservare fino ad oggi ed a rimandare ai posteri, il suo aspetto storico ed architettonico, medioevale e veneziano, visibili oggi in ogni sua calle, in ogni sua via e nella tipica atmosfera mediterranea, che ogni pietra di questa



### Ricevimento nella Sala delle vedute

Da sinistra: il vicesindaco Bruno Fonda, Walter De Bortoli, organizzatore del 20esimo Meeting Internazionale Biliardo Sportivo, Marina Luccon, presidente del consiglio comunale di Porcia e Andrea Mancino, presidente della Federazione Italiana Biliardo Sportivo.

cittadina irradia ed espande nell'ambiente circostante. A Pirano si sono incontrate culture e stili diversi e le sue contrade e piazze parlano e testimoniano una storia ed un retaggio, che si fonde a tratti nella poesia e nelle atmosfere delle calli e delle viuzze che portano al mare. Un'altra grande prerogativa di questa nostra cittadina è proprio la sua apertura culturale, in essa infatti convivono in pace etnie diverse, tra queste, quella italiana che è una cultura autoctona. Da qui l'apertura del nostro comune nei confronti degli altri Paesi e del mondo, che si manifesta nei più disparati settori dello scibile umano: dalla politica alla cultura, dall'arte allo sport. L'accoglienza rappresenta la *conditio sine qua non* delle nostre genti nel rapporto con gli altri popoli ed etnie, fuggendo ogni forma di sciovinismo e di sopraffazione del singolo sul singolo: per giungere ad un rapporto più umano e più consono a quei principi che hanno animato l'ideale dell'unione di tutti i paesi d'Europa.

A poca distanza da Pirano, la perla del turismo sloveno: Portorose. A Pirano domina

la cultura, a Portorose il turismo. Portorose significa soggiorni balneari di tutto riposo, ed importante centro congressuale e sportivo. Si proprio lo sport, visto attraverso i suoi più variegati e disparati diapason, le sue discipline, può trovare e trova proprio a Portorose un suo centro importante.

È il caso del Vostro sodalizio, che da 20 anni ha individuato in questo centro dell'alto Adriatico il suo fulcro di massimo splendore, la sua meta ideale, dove poter sviluppare uno sport specifico come il Vostro. Perché sport significa rapporto, competizione positiva, rapporto umano, verso al quale la nostra cittadina non poteva non essere aperta e sensibile. Grazie cari amici per aver scelto Portorose e colgo pertanto questa occasione per augurare ai nostri graditi ospiti di poter raddoppiare negli anni a venire il loro, credo, piacevole soggiorno, nel comune di Pirano.

Grazie a tutti Voi, anche ed in particolare dalla Comunità italiana che qui vive ed opera ed oggi ha l'onore di ospitarVi.



S P E C I A L E

La vivace primavera nella casa natale

DEDICATO A TARTINI

TANTE INIZIATIVE PER RICORDARE IL MAESTRO

di Daniela Sorgo e Neven Stipanov



**Nella sala dei capricci architettonici**

Rievocazione storica "Ai tempi di Tartini".

gazzi si sono avventurati nella costruzione dei violini. Per i più grandi invece, per i ginnasiali dell'Antonio Sema di Pirano e del Gian Rinaldo Carli di Capodistria, il luogo d'incontro è stata Casa Tartini.

Ad accogliere i ragazzi, è stato il direttore del Museo del mare "Sergej Mašera", Franco Juri, che li ha accompagnati nella visita guidata alla Stanza Ricordo, organizzata in collaborazione con le Gallerie costiere. Subito dopo, la visita alla mostra dell'archivio tartiniano di Pirano, i ragazzi hanno raggiunto la Sala delle vedute per assistere in esclusiva, alla prova del concerto in programma la sera stessa. Mentre il sole aumentava la sua forza, il pomeriggio di sabato, onorati dalla presenza di Maria Cristina Antonelli, Console Generale d'Italia a Capodistria, a Casa Tartini è iniziato un viaggio a ritroso nel tempo. Dietro le sue porte, l'incanto della rievocazione storica "Ai tempi di Tartini". Ruggero Paggi, in qualità di responsabile della filodrammatica, nonché regista, ha narrato

*“...la sua musica aveva il compito di parlare all'animo degli ascoltatori...”*

questo luogo di storia e ricordi, ha descritto ai numerosi visitatori, le vicissitudini di Tartini, i suoi legami e affetti familiari, e

**A**prile non si smentisce. La primavera è arrivata in un intenso fine settimana culturale e celebrativo dedicato al suo illustre concittadino: a Giuseppe Tartini. Pirano si è svegliata dal grigiore dell'inverno, cedendo il posto al sole alto e ai primi caldi che hanno rinvigorito il fascino della terra del grande Maestro, con i suoi colori, i suoi scorci, e i profumi tipici della bella stagione.

La meta ideale per scoprire il ricco calendario di eventi e omaggi in suo onore, è la casa natale del celebre violinista e compositore. Casa Tartini, sede della Comunità degli Italiani che porta il suo nome è il punto di incontro per appassionati e professionisti del settore ma anche per visitatori e curiosi di novità.

La festa a tema, organizzata con dedizione e affetto dal sodalizio piranese è iniziata sabato 6 aprile per concludersi lunedì

8 aprile, data di nascita del Maestro delle Nazioni. Per ricordare il suo 321esimo compleanno, la vivace primavera è spuntata anche tra i banchi della Scuola elementare "Vincenzo e Diego de Castro". Nelle prime ore della Giornata culturale, i bambini e i ragazzi hanno svelato un'anima incredibile di creatività e di avventura partecipando ai vari laboratori artistici e musicali legati al nome di Tartini. Così hanno conosciuto e scoperto l'attività musicale del giovane pittore Rok Kleva Ivančič e il suo inseparabile violino, Apolonija Krejačič, mentore del gruppo di ceramica e i loro lavori, il pittore Paride Di Stefano che li ha fatti divertire giocando con la musica, Katja Smerdu, ha dedicato il laboratorio alla lavorazione della pasta al sale, Cristina Verità al violino e alla musica, Diego Emanuele Primossi al laboratorio delle percussioni e l'insegnante di musica, Silvio Quarantotto con i ra-



la sua vera e genuina passione: il violino. È stata un'esperienza originale, per tutti che hanno girato insieme ai figuranti per le sale, ed hanno scoperto in tutto il suo splendore i costumi del Settecento veneziano creati dal gruppo "Spillo" e dalla sua responsabile Mariella Lovrič Petrič. Si sono meritati tutti gli applausi dell'attento pubblico, i protagonisti e figuranti: Marino Maurel, Piero Rotter, Noel Celar, Daniel Konestabo, Dragan Klarica, Marinella Čok, Lara Pirjevec, Anna Klarica, Lara Sorgo, Daniela Sorgo, Dora Kovač, Tamara Petrica e la nostra, insuperabile, Mariella Lovrič Petrič. Tutti insieme, tra un brindisi e l'altro e strette di mano, abbiamo atteso il momento del concerto degli studenti del Conservatorio Statale di Musica "Cesare Pollini" di Padova, diretti dal M. Paolo Faldi. Con le musiche di Corelli, Tartini e Vivaldi il tempo si è fermato ai fasti del Settecento veneziano per riportarci ai giorni nostri con i saluti cordiali e gli auguri della direttrice del Conservatorio, Sig.ra Maria Nevi Da Massaro.

Il giorno dopo, a Casa Tartini è ripresa la sua festa per i visitatori domenicali del fuori porta. Un'altra giornata intensa per chi ama girare a piedi e scoprire le novità e i personaggi che hanno segnato la storia musicale. Si riprende il viaggio con la mostra dell'archivio tartiniano di Pirano e la filodrammatica che ha dato il meglio di sé, proponendo la vita, la passione, i sogni, e l'opera nella rievocazione storica "Ai tempi di Tartini". E come una volta, tanto tempo fa, la musica del passato al Teatro Tartini, ha toccato le corde dei cuori e delle orecchie del pubblico nell'esecuzione magistrale del concerto dell'*Ensemble Tartini 1721* su strumenti originali di Padova.

Il concerto dedicato a "Giuseppe Tartini, i suoi allievi, la sua cerchia" con Tommaso Luison, violino principale e concertatore, e i suoi colleghi, hanno proposto sinfonie e musiche strumentali e vocali di Matteo Bissoli, Francesco Antonio Vallotti, Giuseppe Tartini, Giuseppe Antonio Paganelli e Antonio Vivaldi.

Al "Grande Maestro delle Nazioni, al violinista perfetto" nel giorno del compleanno, lunedì 8 aprile, è stato dedicato un viaggio nel cuore della sua musica. Come secoli fa, quando alle feste andava di moda ascoltare la musica durante i pasti, i festeggiamenti per "l'insigne virtuoso" si sono conclusi con calici delle migliori etichette e le "boc-



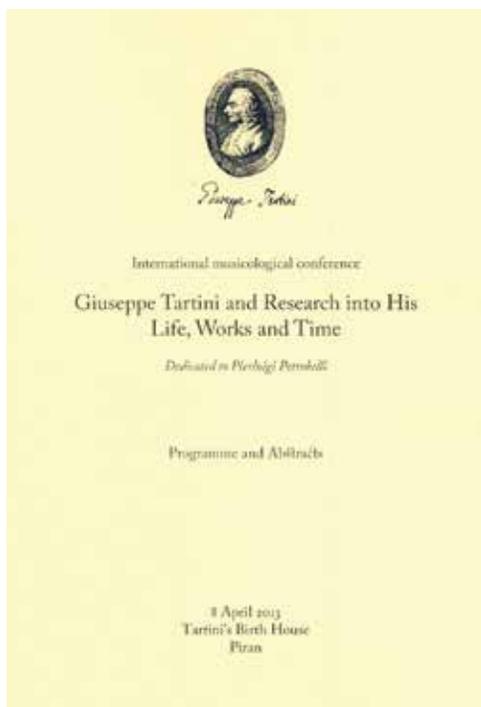
## "Il Trillo del Diavolo"

Ricordata anche la leggenda legata alla celebre sonata.

che di dama".

Il "c'era una volta, tanto tempo fa... in questa casa..." lo sentirete ancora. È una promessa e un impegno da, e per tutti.

**Daniela Sorgo**



## SIMPOSIO TARTINIANO

### A CASA TARTINI

Casa Tartini, sede dell'omonima Comunità degli Italiani, ha ospitato il convegno internazionale di musicologia dedicato al violinista piranese, organizzato dall'Istituto musicologico dell'Accademia slovena delle scienze e delle arti e dall'Università degli Studi di Padova. L'incontro scientifi-

co è stato promosso al fine di omaggiare uno dei massimi studiosi di Tartini: il musicologo Pierluigi Petrobelli scomparso nel 2012. Il convegno, intitolato *Giuseppe Tartini: Ricerche sulla vita, le opere e il suo tempo*, è stato introdotto dal vicesindaco di Pirano, signor Bruno Fonda, che ha porto un ringraziamento ai presenti ed ai fautori dell'iniziativa augurando a tutti un proficuo lavoro. A detta dello stesso Tartini, la sua musica aveva il compito di parlare all'animo degli ascoltatori ed è per tale motivo, che Fonda ha ribadito nel suo saluto l'importanza del rispetto per tale patrimonio musicale, che il compositore ha lasciato alla cittadina di Pirano e al mondo.

Quest'anno si è giunti al quarto convegno al quale hanno preso parte dieci conferenzieri esponendo le loro tesi in italiano ed inglese. Ad introdurre la conferenza, coadiuvata da Metoda Kokole, è stato Sergio Durante dell'Università di Padova, membro dell'Accademia di Salisburgo nonché amico personale del professore Petrobelli. Nell'esposizione dal titolo *Il contributo di Pierluigi Petrobelli agli studi su Giuseppe Tartini*, lo studioso ha spiegato, che Petrobelli si interessò all'opera di Tartini a partire dalla discussione della tesi di laurea (1957) all'Università di Roma intitolata: *Giuseppe Tartini, le fonti biografiche*, che in seguito venne pubblicata dalla casa editrice viennese Universal. Oltre alle ricerche su Tartini, Petrobelli approfondì negli anni lo studio della



musica medievale, settecentesca ed ottocentesca di Giuseppe Verdi dando uno slancio ed un apporto significativo alla

Lubiana), *Il violinismo all'epoca di Tartini nell'odierno territorio della Slovenia*; Guido Viverit (Università di Padova), *Giuseppe*

(Università di Lubiana), *Annotazione, formazione e realizzazione delle parti di basso nelle opere di Tartini*; Michael Talbot (Liverpool), *Quello che dicono gli elenchi dei sottoscrittori nel caso degli opus I e II di Giacob Basevi Cervetto*; David Di Paoli Paulovich (Trieste), *G. Tartini e il suo impegno covale-sacro: le laudi e le sopravvivenze nella tradizione orale istriana*; Pierpaolo Polzonetti (Università di Notre Dame, USA), *Tartini e la lingua di S. Antonio*; Giulia Foladore (Università di Padova), *Le suppliche dei musicisti nella Cappella musicale del Santo di Padova, (sec. XVIII): riordinamento archivistico e alcuni percorsi di ricerca nell'archivio della Veneranda Arca di S. Antonio*; Ada Beate Gehann (Università di Tübingen), *Giuseppe Tartini: una collezione di concerti nella Staatbibliothek zu Berlin – Preussischer Kulturbesitz*.

Tra i contributi proposti desideriamo evidenziare quello di David Di Paoli Paulovich. Giuseppe Tartini si dedicò prevalentemente alla musica strumentale e meno a quella vocale, probabilmente per questioni di tempo, perché impegnato a dare lezioni agli allievi di tutto il mondo. Il musicista si cimentò nella *lauda spirituale*, che è un genere tipico dell'area istroveneta le cui melodie popolari in forma monodica si diffusero a partire dal Medioevo per fiorire con la Serenissima, e mantenersi vive nei circoli delle confraternite a Pirano, per volontà degli ordini francescani. Per quanto concerne *Lo Stabat Mater* composto da Tartini, desta particolare interesse la melodia principale che è sopravvissuta nella tradizione orale nella liturgia pasquale a Isola sino agli anni Cinquanta del secolo scorso. Per trasmissione orale, la melodia è arrivata anche a Gallignana e a Ossero dove la forma è rimasta invariata, senonché nel testo, per essere cantata sulle parole del *Dies Irae*. Un analogo discorso riguarda la canzoncina sacra, *Crocifisso mio Signor*, una delle *laudi* più famose, conservata e cantata nella chiesa di Sant'Eufemia a Rovigno. L'origine della *lauda* è popolare, ma nel caso dell'autografo di Tartini, che utilizzò testi di *laudi* già esistenti, la strada musicale potrebbe essere andata a ritroso.

I relatori hanno terminato la conferenza auspicando a prossimi incontri da promuovere nel 2016 e nel 2020 estendendo l'invito ai musicologi dell'Università americana di Berkley, con l'obiettivo comune volto alla realizzazione dell'opera omnia di Giuseppe Tartini.

**Neven Stipanov**



Foto: Ubald

## L'"oro" piranese

Lo scrivano dei sali Giovanni Antonio Tartini, padre del violinista, alle prese con un *saliner*. **In basso:** dame in abiti settecenteschi.



Foto: Ubald

musicologia italiana. Nel corso della giornata altri esperti hanno contribuito a gettare nuova luce su svariati aspetti legati al virtuoso del violino. Hanno preso la parola: Maruša Zupančič (Università di

*Tartini e la proprietà intellettuale nella musica del Settecento*; Margherita Canale (Conservatorio "Giuseppe Tartini" di Trieste), *I concerti solistici per violino ed orchestra di Tartini e del catalogo tematico*; Domen Marinčič



## Saluto del vicesindaco Bruno Fonda

Carissimi amici di Tartini, nella qualità di vicesindaco della città di Pirano Vi porgo i saluti del sindaco, dottor Peter Bossman, e i miei personali.

Porgo un saluto ed un grazie a chi ha ideato ed organizzato questo convegno internazionale di musicologia su Tartini, convegno dedicato al musicologo italiano Pierluigi Petrobelli, scomparso proprio un anno fa. Grande personalità del mondo musicale italiano che tra i suoi principali e poliedrici interessi di ricerca è stata proprio l'opera di Tartini.

Lo scorso anno abbiamo celebrato il 320esimo della nascita del Maestro delle Nazioni, Giuseppe Tartini, il piranese Giuseppe Tartini.

Pirano, una città come tante altre della nostra costa, dove in ogni sua calle, in ogni sua piazza, in ogni sua via si respira la testimonianza culturale di un passato glorioso di storia e di cultura istroveneta, che ha lasciato un'impronta indelebile nello scheletro civico ed umano di questa città: una atmosfera permeata da architetture e presenze uniche, da personaggi del mondo dell'arte, della cultura, della musica, che lustro hanno offerto alla nostra città: segni

## Nella casa natale

Concerto degli allievi del Conservatorio Statale di Musica "Cesare Pollini" di Padova.

inconfondibili di una presenza umana importante ed essenziale, come importante ed essenziale è stata ed è la figura del nostro Giuseppe Tartini.

Tartini ha senza dubbio saputo acquisire dal punto di vista dell'espressione e del gusto musicale, ciò che mancava nel mondo di allora. Ogniqualvolta sentiva suonare con destrezza, ma senza anima, il maestro soleva dire: "Questo è bello. Questo è difficile, ma non parla all'anima". Tartini è stato tanto grande sia come compositore sia come violinista: la sua musica reca, in

## Al Teatro Tartini

Concerto dell'Ensemble Tartini  
1721 di Padova.

generale, l'impronta e l'invenzione del genio e parla all'anima di chi l'ascolta; il canto è grazioso, vivo e pittoresco, l'armonia è melodiosa e semplice, sebbene dotta. Una figura importante ed essenziale nella panoramica musicale mondiale. E noi, suoi eredi, ne siamo orgogliosi: siamo orgogliosi che la nostra città abbia dato i natali al Maestro delle Nazioni. Siamo orgogliosi di far parte della storia culturale di questo paese e di sentire in noi scorrere la viva linfa di un passato di cultura, che ha saputo creare modi, maniere e forme; pensieri, passioni e glorie che mai nessuno potrà distogliere o annichilire. Ed è proprio sul rispetto di questi valori che si deve fondare l'anelito di tutela di una minoranza culturale e linguistica come la nostra. Che mai dovrebbe trasformarsi nel mero canto del cigno, ma diventare coro possente, nella salvaguardia e nel rispetto di questa grande eredità culturale, artistica e storica: il tutto per una futura Europa... una Europa veramente unita nel sogno e nella salvaguardia della dignità culturale, civile ed umana di un popolo. Solo così verrà rispettato in pieno il pensiero di Tartini, Maestro delle Nazioni.

Auguro a tutti Voi un buon lavoro. Grazie.





*Dall'Istria alla Spagna*

# LA "PARENZANA" IN DIREZIONE MAIORCA

REPORTAGE DELLA SEZIONE ATLETICA DELLA SOCIETÀ SPORTIVA PIRANO



## La mezza maratona

A destra si intravede la cattedrale gotica di Santa Maria.

ricordare quante cose da scoprire abbiamo a pochi chilometri di distanza da casa. Stavo preparando la mia prima mezza maratona della stagione prevista per il 17 di marzo. L'allenamento della domenica precedente la gara di mezza maratona è di solito un lungo lento (quindi una corsa di circa 24-30 km a ritmo blando). Partecipare alla "Parenzana" organizzata dal mio amico Predrag, presidente del Maraton club di Umago, era oltre ad un atto di amicizia anche l'allenamento ideale.

Non volevo correre l'intera lunghezza ma solo la parte della costa slovena, quindi da Škofije a Santa Lucia che sono proprio 25 chilometri. L'organizzazione dell'evento, anche se riservato agli estimatori del genere - che sono pochi -, è sempre di alto livello, quello cui ormai Predrag ci ha abituato in tutti gli eventi sportivi da lui organizzati.

Al via era possibile mettersi in linea con nomi di assoluto rilievo per la scena dell'ultramaratona slovena come Lojze Primožič e Boštjan Urankar. Partenza alle 7.00 di domenica: freddo, cielo coperto che a tratti ci accompagnava con una leggera pioggerellina. Non proprio l'ideale ma niente di tale da spaventare una trentina di patiti del genere. Sul tracciato presenti ricchi ristori quasi ogni 6/7 km. Non avevo intenzione di spingere ma di fare un bell'allenamento in compagnia. Così è stato. Cercavo la conferma della mia preparazione per la domenica successiva. La mezza maratona di Palma di Maiorca. In ogni caso chiudevo la tappa di Santa Lucia in ottava posizione. La mezza maratona di Palma di Maiorca parte dal molo grande, quello di fronte la maestosa cattedrale, simbolo della città. La gara procede sulla superstrada che

I luoghi indicati nel titolo sono legati da ben più analogie e similitudini di quanto si possa pensare. Si potrebbe immaginare mentalmente una lunga corsa di collegamento, una maratona classica, senza soluzione di continuità.

Il paesaggio, infatti, confrontandolo, è molto simile. La macchia mediterranea, la presenza degli ulivi secolari rendono l'isola di Maiorca più vicina alle nostre radici, alla nostra Istria. La gente, le tradizioni e i luoghi interni - più aridi - fanno la differenza.

Iniziamo la corsa.

Il 10 di marzo ho partecipato all'ultramaratona "Parenzana" organizzata dal Maraton Club di Umago che si sviluppa lungo il tracciato della nota ferrovia a scartamento ridotto. La gara, alla sua seconda edizione, prevedeva la partenza

da Škofije/Rabuiese (la parte italiana del tracciato, che parte dalla vecchia stazione di Campo Marzio a Trieste, non è mai stata riadattata e quindi bisognerebbe correre lungo le strade di Campi Elisi, Servola, Valmaura, Aquilinia - come è stato fatto nella prima edizione di questa magnifica ed epica gara - fatto che si è rivelato troppo rischioso e pericoloso sia dal punto di vista organizzativo che dell'incolumità dei partecipanti) e l'arrivo a Visinada per un totale di 88 km. La "Parenzana" non ha bisogno di presentazioni, la conosciamo bene e sappiamo anche quali sono gli scorci più suggestivi e spettacolari: dalle gallerie ai ponti ed ai viadotti che ci permettono di passare dentro la natura e per luoghi splendidi (anche e forse proprio perché) non raggiungibili se non a piedi o in bicicletta. La "Parenzana" ci aiuta sempre a



costeggia il Parco del Mare in direzione Portixol e ritorna (dopo una svolta di 180 gradi) nell'altra direzione ripassando sotto la cattedrale e superando più in là la marina e la zona mondana tra alberghi, ristoranti e locali affacciati sugli yacht e sul mare. È praticamente pianeggiante per tutta la totalità del percorso. L'ideale per fare un buon risultato. Era inoltre per me l'occasione di incontrare alcuni miei amici e nostri concittadini che io definisco *Piranesi de mondo* e con i quali mi ha fatto particolare piacere condividere la mia permanenza

maiorchina. Ecco che quindi cresceva la pressione in vista della gara avendo in loco tifosi della Società sportiva di Pirano che porto orgogliosamente in giro per il mondo sfoggiando il logo (lo stemma della nostra città) sul mio completo da gara. Il bello di Maiorca, come accennavo sopra, è che si tratta di un'isola che ricorda molto il nostro territorio e solo per dirne una si trovano in quantità abbondante perfino gli *sparisi* (asparagi). Purtroppo un dolore costante al ginocchio (probabilmente causato da sovrallenamento) non mi ha

permesso di concludere nelle posizioni ambite (volevo rientrare nei primi 120 della classifica - ricordo che c'erano oltre 1000 partecipanti) relegandomi in 217 posizione con una prestazione modesta di 1h 34 minuti. In realtà il risultato peggiore rispetto a quello sperato non è una delusione con segno negativo, è l'esatto contrario in quanto mi sprona a tornare l'anno prossimo per poter cogliere quanto mancato. Arrivederci Palma e un caro saluto a Mauro, Vivien, Milian e al piccolo Lucianito!  
**Andrea Bartole**

## MANDOLINI A CASA TARTINI

SAGGIO CHE HA COINVOLTO GIOVANISSIMI E ADULTI

**M**ercoledì 20 marzo nella Sala delle vedute di Casa Tartini a Pirano abbiamo assistito al saggio degli allievi del corso di mandolino e del gruppo mandolinistico "Serenate", guidati da Arcangelo Svettni. La prima ad esibirsi è stata la piccolissima Denise Ventrella con *Do maggiore* e *Mamma cara, ti dirò*. Bravissima con le sue dita piccole piccole.

Poi è stata la volta degli esperti, che suonano già da tre anni. Gli alunni della scuola elementare "Vincenzo e Diego de Castro" di Pirano: Hana Susman, Alessio De Rosario e Matteo Duniš con: *O mein lieber Augustin*, *Blowing in teh wind*, *Oh when the Saints*, *La mula de Parenzo* e *Duelling banjos* (duello musicale degli allievi contro il mentore). Eccezionali tutti e tre, perché si sa che non è facile suonare il mandolino.

A questo punto siamo arrivati noi, i giovani-senior mandolinisti e cioè: Valentina, Daniela e Igor con: *Divertimento per due*, *Il circo amico* e *Gute Mond du bist so Still*. Che dire? È andata abbastanza bene, visto che si trattava del nostro primo saggio e abbiamo iniziato a suonare appena ad ottobre dell'anno scorso.

Alla fine si è esibito il gruppo mandolinistico "Serenate", che voi tutti conoscete benissimo: Arcangelo, Martina, Milan, Igor e Aldo con: *Buona sera signorina*, *buonase- ra...*, *Parlami d'amore Mariù*, *When you tell me, that you love me*, *Fantasia Tirolese* e *Ruža crvena*. Sono stati molto bravi ed è stato molto emozionante.

Un ringraziamento per tutti gli applausi delle persone che hanno riempito la Sala delle vedute, uno alla Comunità che ci ha offerto questa bellissima opportunità, ma, soprattutto, un grande grazie al nostro mentore che elargisce tanta energia e una santa pazienza con tutti. A lui va il merito di averci introdotto a questo meraviglioso strumento dalle note celesti.

**Daniela Božič**

Grazie ad Arcangelo Svettni e al suo amore per il mandolino, a Pirano risuonano le

note di questo strumento musicale.

La mandolinistica, attiva già da alcuni anni, è un buon biglietto da visita del sodalizio piranese e lo rappresenta in varie occasioni, collaborando con le altre camerate del territorio. Attraverso il coinvolgimento dei più giovani, poi, si desidera tramandare una tradizione musicale tipica di quest'area (per maggiori informazioni si rinvia a pag. 15). È un'iniziativa lodevole, anche perché avvicina le ragazze e i ragazzi alla Comunità degli Italiani e alle sue attività.



**Allieva e maestro**

La piccola Denise Ventrella con Arcangelo Svettni.



# SCUOLE NOSTRE

I RAGAZZI E GLI INSEGNANTI SCRIVONO

## LABORATORIO CREATIVO: GLI UCCELLI

SCUOLA DELL'INFANZIA  
"LA COCCINELLA", UNITÀ DI LUCIA

Lunedì 28 gennaio 2013 si è svolto il Laboratorio creativo sul tema "Gli uccelli", in collaborazione con le educatrici dell'asilo "Barčica" in cui noi siamo ospiti. Ai bambini è stata data la possibilità di muoversi liberamente per le stanze, consolidando le amicizie e facendone anche delle nuove. Hanno imparato a visitare diverse stanze senza timori, divertendosi a cercare le varie parti del corpo, che ogni stanza proponeva. Infatti, con le maestre abbiamo deciso di proporre le attività in questo modo:

1. preparare il corpo dell'uccello per tutti: i bambini dell'asilo italiano colorano il corpo usando le proprie mani;
2. gli altri gruppi preparano ali, code, zampe, occhi, becchi, usando tecniche e materiali diversi;
3. sulla porta di ogni aula i bambini trovano i disegni della parte del corpo che si trova in quella stanza, così entrano e completano l'uccellino.

I bambini si sono divertiti un mondo girando liberamente e riportando nella loro stanza l'uccellino completato. Inoltre hanno dimostrato di essere autonomi e

soprattutto contenti di aver condiviso con gli altri una mattinata così bella. Ma la gioia più grande è che tutti questi uccellini ora si trovano ad abbellire il nostro corridoio... "Sapete, loro ci osservano e noi ci comportiamo educatamente".

**Mariella Batista e Jana Cigoj,**  
assistenti educatrici

## DA COSA NASCE COSA

SCUOLA DELL'INFANZIA  
"LA COCCINELLA", UNITÀ DI LUCIA

Ci vuole molto poco per creare momenti felici e allegri. Con il mese di febbraio ha iniziato a frequentare l'asilo Živa, la più piccolina che ancora non cammina. Per farla sentire a suo agio le abbiamo fatto conoscere gli amici del nido dell'educatrice Janja. Živa è una bambina molto aperta, allegra e curiosa, sempre alla scoperta di cose nuove. Anche per me il gruppo eterogeneo dei piccoli è sempre un'esperienza nuova e diversa. Infatti, da cosa nasce cosa. Cantando e mimando le filastrocche e le canzoncine dei piccolini nella sezione slovena, ho notato che i nostri piccoli amici del nido ci osservavano curiosi, perché sentire la lingua italiana, incontrare visi nuovi, è stata anche per loro un'esperienza nuova.

Dopo qualche giorno ho proposto all'educatrice Janja di collaborare scambiandoci visite regolari al nido per presentarci a vicenda le nostre canzoncine. Oramai i bambini già sanno che il suono del campanellino nel corridoio significa un nuovo incontro di allegria e canzoni. Inoltre abbiamo preparato il libro delle canzoni e i bambini, osservando i disegni che le rappresentano, capiscono immediatamente di che canzone si tratta. **Mariella Batista,** assistente educatrice

## ALLA SCOPERTA DI ANTIGNANO

SCUOLA DELL'INFANZIA  
"LA COCCINELLA", UNITÀ DI LUCIA

Sabato 16 febbraio 2013 si è svolta la seconda uscita del "Piccolo alpinista".

Ci siamo recati a Antignano. Ecco le impressioni di alcuni genitori. Il filo conduttore di queste giornate è in primo luogo il fatto di stimolare i bambini e le rispettive famiglie ad uscire, a stare in contatto con la natura e fare movimento. Queste giornate vengono organizzate dall'insegnante responsabile Mariella Batista, che ci aspetta puntuale il sabato mattina davanti all'asilo di Lucia. Da lì con le proprie automobili ci dirigiamo verso il punto di partenza. Il percorso è adatto a tutte le età, infatti, di queste uscite vi hanno fatto parte sia i neonati sia i nonni. Ve lo assicuro che con tante cose interessanti da vedere lungo il tragitto nemmeno ci pensiamo ai piedi stanchi.

Strada facendo osserviamo la natura, gli alberi, i corsi d'acqua, i fiori e gli animali. Inoltre impariamo a rispettare la natura, la flora e la fauna protetta, nonché impariamo a leggere i cartelli che incontriamo lungo il percorso. A metà strada cerchiamo un posto adatto per sostare e fare merenda.

La maggior parte delle volte è un punto che offre un panorama fantastico. Devo dire che passiamo delle bellissime giornate assieme, è un modo per conoscerci fra noi, dato che partecipano le famiglie di tutte le sezioni. Infine vorrei ringraziare la maestra Mariella ed il signor Joško, che sono delle guide molto affidabili e rispondono sempre volentieri alle nostre domande. Volete passare anche voi un bel sabato? Partecipate ai prossimi appuntamenti.

**Elsa Gasparini, mamma di Mattia**

...infatti non ci serve tanto, un po' di tempo libero, tanta buona volontà e scarpe adeguate alle passeggiate nella natura. Eh si... non





dobbiamo dimenticare la cosa più importante per alcuni – la merenda! Le passeggiate non sono tanto impegnative. Esploriamo boschi, stradine e paesi nuovi che molti di noi prima non conoscevano. Per adesso la fortuna sta dalla nostra parte... il sole splende sempre.

Ma pensandoci bene, è la nostra buona volontà che richiama il bel tempo.

**Sanja Bergant Kuček, mamma di Gašper**

## LE NOTIZIE DEL PICCOLO ALPINISTA

SCUOLA DELL'INFANZIA  
"LA COCCINELLA", PIRANO

Sabato 23 marzo 2013 ha avuto luogo la terza uscita del "Piccolo alpinista".

Armati di merende e buon umore stavamo per avviarcì verso il punto di partenza, quando Selena, tutta emozionata, chiede: "Ma l'autobus dov'è?! Io pensavo che ci portasse l'autobus!".

Ecco alcune impressioni dei bambini.

**Unità di Sicciole:**

**Julia:** Ho visto le saline e anche la mia casa, dove scriveva sugli alberi. Io ho portato le "palacinche" con la cioccolata, avvolte nella carta di Hello Kitty. Le ho distribuite ai miei amici.

**Selena:** La passeggiata era bella perché eravamo in tanti. Il panino l'ho mangiato qua-

si tutto perché avevo tanta fame.

**Tian:** Mariella ha dato a tutti un ovetto di cioccolata. Ho visto l'acqua che correva e per terra la ruota della carriola (impronta nel fango).

**Diego:** Ho visto il muretto basso.

**Jaime:** Io ho fatto male a Tian, avevo un bastoncino. Ho trovato sei castagne, visto sei bastoncini, però non ho costruito niente. Ho visto anche i fiori viola.

**Tutti:** Andrete ancora a passeggiare?

**Unità di Lucia (gruppo delle Farfalle):**

**Selma:** Dall'alto ho visto il mare blu e una nave. Io ero lontana dal mare ma l'ho visto lo stesso. Ho visto tanti uccellini.

Mia mamma non c'era, mi ha accompagnato la mamma di Solidea.

**Rene:** Mi ha accompagnato la mamma.

Lungo la strada ho raccolto i rametti degli alberi per giocare ai calciatori con Gašper. La passeggiata era lunga, ci siamo fermati due volte, ma solo una volta abbiamo mangiato. Nel bosco ho visto un lombrico lungo così, tante lumache grandi e piccole.

**Solidea:** Siamo arrivati là, dove siamo partiti. Alla mia mamma piaceva tanto passeggiare, anche a me. Era divertente perché camminavamo sui monti di fango, ma non ero infangata. Era bello scendere dai monti. Nel bosco ho visto le impronte dei cerbiatti. Ci siamo fermati una volta per mangiare, io avevo anche le merendine, i panini e l'acqua per bere.

**Milla:** Da lassù si vedeva il mare.

Io, Gašper e Rene raccoglievamo i bastoncini. Ci siamo fermati a guardare il cane e ogni tanto ci dovevamo spostare perché passavano le macchine. Abbiamo visto anche la "pipa" per lavarsi le mani. Abbiamo fatto anche merenda. Io ho mangiato la banana e un panino con il salame e il formaggio. Poi la maestra Mariella ci ha dato le uova di cioccolata. Ho bevuto il succo.

**Mariella Batista, insegnante responsabile**

## LA SCUOLA DEI GRANDI

SCUOLA DELL'INFANZIA  
"LA COCCINELLA", UNITÀ DI LUCIA

Anche quest'anno, dopo la prima fruttuosa collaborazione tra l'asilo "La Coccinella" di S. Lucia e il ginnasio italiano "Antonio Sema" di Pirano, dello scorso inverno, i bambini del gruppo delle





“Farfalle” hanno fatto visita ai ginnasiali e alle loro gentili insegnanti per passare assieme una giornata immersi nel fantastico mondo della scienza. Dopo un caloroso benvenuto, i ragazzi e le insegnanti hanno diviso i bambini dell’asilo in due gruppi, quello dei chimici e quello dei biologi.

I piccoli chimici si sono divertiti ad assistere a diversi esperimenti, che ai loro occhi sono parsi delle vere e proprie magie!

La magia più interessante è stata il “dettifricio per elefanti”: in un cilindro di vetro l’insegnante di chimica ha versato due “pozioni magiche” che in un attimo hanno dato vita ad un’eruzione di schiuma degna di un pachiderma.

Il gruppo dei biologi, invece, si è occupato di botanica: grazie ad un simpatico e soprattutto goloso esperimento, hanno scoperto come facciano i fiori a succhiare l’acqua dal terreno tramite le radici.

Il loro impegno è stato premiato con un originalissimo diploma di “piccolo botanico”, su cui hanno incollato un fiorellino raccolto da loro stessi con l’aiuto dei ragazzi del ginnasio.

Al termine di questa bella giornata fatta di nuove scoperte e tanto divertimento, i bambini dell’asilo e i ragazzi del ginnasio si sono salutati, con la speranza e la voglia di ripetere presto la piacevole esperienza.

**Sebastijan Chiavalon, assistente educatore**

## APPUNTAMENTO CON LA SOLIDARIETÀ

S.E. “VINCENZO E DIEGO  
DE CASTRO”, PIRANO

Anche quest’anno, ed è il decimo, la ASE “Vincenzo e Diego de Castro” di Pirano ha partecipato al “Mercatino Internazionale della Bontà - A scuola di impresa etica” di Udine. All’evento, giunto alla sua decima edizione, hanno aderito oltre 900 bambini di scuole provenienti da Slovenia, Italia, Croazia e Austria. Sono stati raccolti ben 2800 euro a favore della **Fondazione Operation Smile ONLUS** e in particolare per la missione che si è svolta in Cambogia, nella capitale Phnom Penh. Grazie alla preziosa azione umanitaria, la fondazione sarà in grado di finanziare 16 delicati interventi. Per un giorno i bambi-

ni sono diventati degli “imprenditori etici”, dove sul banchetto preso in affitto hanno esposto e venduto la propria “merce”.

Il 70% del ricavato della vendita è rimasto ai ragazzi i quali decideranno come e a chi devolverlo in beneficenza.

Gli alunni della nostra scuola, guidati dai loro insegnanti, si sono impegnati, nella realizzazione di vari oggetti portafortuna, cornici, sacchetti di sale, magneti divertenti, vasi decorati a mano, bottigliette colorate, collane e bracciali, da poter vendere al mercatino, manifestando, così, tutta la loro solidarietà ai bambini meno fortunati della Cambogia. Per ogni oggetto venduto, inoltre, i bambini, hanno regalato ad ogni passante un sorriso sincero, colmo di generosità e altruismo... al quale era proprio impossibile resistere!

**Ornella Kunst e Katja Delloro, insegnanti**

Ecco dei pensierini da alcuni dei bambini partecipanti:

Con le maestre Ornella e Katja siamo andati a Udine al mercatino della bontà per vendere i libri che non leggiamo più, i fiori del nostro campo, il sale delle saline di Pirano. I soldi sono andati ai bambini della Cambogia, con un po’ di soldini abbiamo comprato un buonissimo gelato per tutti noi!

**Belmin, V classe, Pirano**

... ogni tanto veniva qualcuno a comperare qualcosa. Verso la fine abbiamo deciso di

andare noi in giro ad offrire i nostri prodotti, non volevamo riportarli a casa! Io devo esser stata la più fortunata perché dovunque passavo c’era qualcuno che comperava.

**Yvonne, IV classe, Pirano**

Domenica 10 marzo, io, Laura, Lia, Belmin e Yvonne ci siamo trovati alla stazione centrale degli autobus di Lucia alle 7.30 del mattino. Ad aspettarci c’erano le maestre Ornella e Katja. Poi siamo partiti per Udine. Dopo due ore di viaggio siamo, finalmente, arrivati. Abbiamo scaricato tutti gli scatoloni e siamo entrati al centro commerciale CittàFiera. Poi abbiamo messo tutte le cose da vendere sulla bancarella. Perché siamo andati a Udine?

Ci siamo recati a Udine per vendere tanti oggetti che abbiamo creato con le maestre e per raccogliere tanti soldini da donare ai bambini bisognosi della Cambogia.

Io mi divertivo con i miei amici a vendere tante belle cose. Abbiamo venduto: tanti portafortuna colorati, sacchetti di sale delle saline, libri, peluche, candele profumate, ecc. Anche le altre scuole vendevano delle belle cose. Alla fine della giornata ci siamo mangiati un buon gelato al cioccolato.

Infine, alle 19.00, siamo partiti per ritornare a casa. Questa giornata mi è piaciuta molto. Anche se eravamo stanchi e affaticati, eravamo felici per aver aiutato i bambini poveri e per aver visitato una città nuova.

**Rebecca, IV classe, Lucia**





**AVVISO**

Informiamo i nostri lettori che "il Trillo" ospita testi, contributi e fotografie di tutti coloro che sentono il desiderio di inviarci aneddoti, racconti di vita vissuta, vecchie storie, memorie e fotografie della Pirano di un tempo. È un modo per raccogliere ancora testimonianze, prima che queste siano

cancellate dall'oblio del tempo: una maniera per documentare questa nostra presenza su questo lembo di terra istriana. Ognuno di voi certamente avrà dei racconti, delle storie di vita vissuta, ambientate o riguardanti la nostra città, conservati e celati nella propria memoria. Si tratta di estrapolarli e di inviarceli, preferibilmente in forma elettronica. Grazie per la collaborazione.

La redazione de "il Trillo"

**A BRESCIA PRESENTATA LA FIGURA E L'OPERA DI DIEGO DE CASTRO**

Nella suggestiva cornice del Salone Vanvitelliano di Palazzo Loggia, prestigioso edificio rinascimentale espressione del potere veneziano in città, oggi sede della giunta comunale, ubicato nel centro storico di Brescia, lo scorso 14 marzo si è svolto il convegno internazionale *Le vicende del confine orientale d'Italia e l'esodo dei giuliano-dalmati. Una memoria per la nuova Europa che sta sorgendo*. L'iniziativa è stata promossa dal Centro mondiale per la cultura giuliano-dalmata (CMC) della città lombarda con il patrocinio del Comune di Brescia, in collaborazione con la Regione Lombardia, la Provincia di Brescia, l'Università Cattolica del Sacro Cuore, la Fondazione ASM e la Fondazione Brescia Musei.

Kristjan Knez (presidente della Società di studi storici e geografici di Pirano / Centro italiano "Carlo Combi" di Capodistria) ha proposto

alcune osservazioni su *Il Novecento istriano e triestino di Diego de Castro. Dall'Impero austro-ungarico alla dissoluzione della Jugoslavia e all'allargamento dell'Unione europea a est*. Si è soffermato sull'impegno del professore piranese, statistico di fama internazionale, che per un decennio fu coinvolto nelle intricate questioni confinarie tra l'Italia e la Jugoslavia, mentre in seguito fu un attento studioso di quelle vicende storiche. Con l'ausilio di immagini e carte geografiche ha parlato della realtà piranese nonché dell'antico casato dei de Castro, i cui esponenti furono costantemente coinvolti nelle vicende della loro città e della Repubblica di San Marco.

Ha quindi trattato l'interesse di Diego de Castro per gli studi storici e ha presentato il suo monumentale *La questione di Trieste* che condensa l'operato della politica e della diplomazia italiana dal 1943 al 1954, con ampi riferimenti anche ai

periodi pregressi. Ha ricordato anche la collaborazione con "Il Piccolo" di Trieste sulle cui pagine trattò numerosi aspetti legati alla politica, all'economia, alla storia e alla cultura dell'area altoadriatica.

**CONGRATULAZIONE AI RAGAZZI**

Gli alunni della IV classe della scuola elementare "Vincenzo e Diego de Castro" di Pirano, seguiti dall'insegnante Silvio Quarantotto, hanno vinto, a pari merito con altri istituti scolastici d'Italia, la dodicesima edizione del Concorso "Un Testo per noi", con il testo *La battaglia dei grassi e della verdura*, che sarà musicata da Franco Fasano. La canzone sarà presentata al Festival della Canzone europea dei Bambini che si svolgerà nel comune di Ledro (Trento) dal 4 al 6 aprile 2014.

**CORSO DI MANDOLINO PER GIOVANI**

Carissimi giovani, siete invitati a iscrivervi al corso gratuito per mandolino che si tiene venerdì alla scuola elementare italiana di Santa Lucia, dalle ore 16.00 alle ore 17.00. A questo corso possono iscriversi i ragazzi dalla quarta classe in poi. Invitiamo pure le persone adulte che desiderano imparare a suonare il mandolino nella sede della Comunità di Pirano, ogni mercoledì dalle ore 15.00 alle 16.00. Per informazioni contattare il mentore allo 041 268 723 (Arcangelo Svettoni).

**ORARIO DELLA BIBLIOTECA DIEGO DE CASTRO**

ORARIO

Lunedì, martedì e venerdì: 10.00-12.00  
Mercoledì e giovedì: 16.00-18.00

**STANZA RICORDO GIUSEPPE TARTINI**

ORARIO

Tutti i giorni dalle ore 11.00 alle ore 12.00 dalle ore 17.00 alle ore 18.00  
Lunedì chiuso  
Prezzo del biglietto: adulti: 1,50 €; studenti e pensionati: 1,00 €

**Il Trillo, foglio della comunità italiana di Pirano**

Caporedattore: Kristjan Knez | Redazione: Bruno Fonda, Kristjan Knez, Ondina Lusa, Luciano Monica | Segreteria: Marisa Zottich De Rosario, Fulvia Zudič  
Progetto grafico: www.davidfrancesconi.eu | Stampa: Pigraf s.r.l, Isola  
Sede: Comunità degli Italiani "Giuseppe Tartini", Via Kajuh 12, SI-6330 Pirano | Recapiti: Tel. segreteria: +386 (5) 673 30 90; Fax: +386 (5) 673 01 45; Contabilità: +386 (5) 673 30 91; Fulvia Zudič: +386 (5) 673 01 40 | E-mail: comunita.italiana@siol.net | www.comunitapirano.com  
Il periodico esce grazie al contributo del Comune di Pirano, del Ministero per l'istruzione, la scuola, la cultura e lo sport della Repubblica di Slovenia e della Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste-Fondo donazione prof. Diego de Castro | Pirano, 30 aprile 2013



# CONOSCIAMO IL NOSTRO DIALETTO

RUBRICA DEDICATA AL NOSTRO VERNACOLO.  
PER SORRIDERE, RICORDARE ED IMPARARE DALLA STRAORDINARIA SAGGEZZA LOCALE

di Donna Luisa

**C**arissimi amici lettori!  
*Se piovì su le Palme no piovì sui ovi*  
 recita uno degli antichi proverbi. Invece la Pasqua, che doveva aver bel tempo, è arrivata con la pioggia. Quest'anno la primavera ci ha regalato poche giornate di sole e le frequenti piogge hanno riempito le falde acquifere che l'anno scorso erano state prosciugate dalla forte bora. Quest'anno, l'undicesimo da che la CI ha ripristinato le celebrazioni del nostro patrono San Giorgio con la partenza dei salinai nelle saline, legati alle nostre antiche tradizioni, i festeggiamenti hanno visto coinvolti molti gruppi, comprese le scuole. Piazza Tartini era gremita di persone che hanno potuto assaggiare le prelibatezze offerte sulle numerose bancarel-

le, al suon dei ritmi scanditi dai gruppi musicali. Dinanzi al Teatro Tartini si sono esibiti i gruppi della CI. Pirano in festa ha visto sfilare la *Famea dei salineri*, i personaggi in costume "Al tempo di Tartini" e gli altri gruppi folcloristici locali. La domenica, con la processione e la benedizione delle campane, ha raccolto i fedeli al Duomo, dove il Vescovo ha impartito la Cresima. Una moltitudine di entusiasti ha accompagnato la partenza della *Famea dei salineri* e la festa è continuata nelle saline dove la *Famea* è stata accolta.

### Il figlio più illustre

Piranesi accanto al monumento dedicato al celebre violinista.

Foto della collezione del sig. Josip Sobota



I lemmi dialettali mi sono stati trasmessi dall'amica Marisa Jakomin di Portorose che ringrazio e saluto. La soluzione dovrà pervenire entro il 15 giugno 2013. Il partecipante, la cui risposta esatta verrà estratta, vincerà una confezione di sale e un'oliera in cotto smaltato con beccuccio in acciaio inox. Tra le risposte esatte è stata sorteggiata Liliana Stipanov di Pirano che riceverà il volume *Diego de Castro 1907-2007* curato da Kristijan Knez e Ondina Lusa.

1. Borgola
2. Brincole
3. Flocion
4. Fregola
5. Grandesson
6. Parecià
7. Paver
8. Pegola
9. Piedega
10. Remetur
11. Sbandâdo
12. Sbovâ
13. Sbrovado
14. Schinela
15. Sercioni
16. Siera
17. Slanbiciâ
18. Slanguità
19. Stiopadure
20. Tiron
21. Torsiolon

- A. Colorito
- B. Briciola
- C. Stoppino
- D. Bighellone
- E. Subbuglio
- F. Sinuosità di colle
- G. Languore
- H. Cerchioni
- I. Sorbe
- L. Abbattuto
- M. Pece, Sfortuna
- N. Fanfarone
- O. Dilatare
- P. Inclinato
- Q. Esibizionista
- R. Strattone
- S. Scoppiature
- T. Sradicare
- U. Apparecchiare
- V. Orma
- Z. Sciocchezza

### SOLUZIONI DEL CONCORSO N° 7

Gua/ Arrotino, Marangon/Falegname, Fioi/Figli, Sanchin/Mancino, Comio/Gomito, Inbacucada/Imbacuccata, Ranpegâsse/ Arrampicarsi, Sparagnâ/ Risparmiare, Stussigâ/Eccitare, Frignâ/ Piagnucolare, Ciamâ/Chiamare, Verzi/Aprire, Busie/Bugie, Sbisegâ/ Frugare, Massa/Troppo, Strugnan/ Strugnano, Scarsela/Tasca, Cisbo/Miope, Mastrussado/Schiacciato, Fiecolo/Debole, Scartassin/Spazzolino.

### I Proverbi saggezza dei nostri avi

*No ghe xe un mal senza un ben.  
 Aqua, sal e fogo giuta senpre 'l cogo.  
 Pochi soldi, poca musica.  
 Biò seminâ co' le man e no co' 'l sacco.  
 El pomo xe salute.*